

ETF Market

Come investire quando
l'inflazione aumenta?

La sicurezza energetica
europea tema di
investimento a lungo termine

Cambiamento climatico:
come mitigare il rischio
nel portafoglio

Navigare in mercati difficili

La fiducia
va meritata

Amundi
ASSET MANAGEMENT

COMUNICAZIONE DI MARKETING

Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il Prospetto e il KIID dell'OICVM prima di prendere una decisione finale di investimento

RISCHI

I potenziali investitori devono valutare i rischi descritti di seguito nonché nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ("KIID") e nel Prospetto informativo disponibili sui nostri siti web www.amundiETF.com e www.lyxoretf.com (a seconda del caso).

RISCHIO DI PERDITA IN CAPITALE - Gli ETF sono strumenti di replica. Il loro profilo di rischio è simile a quello di un investimento diretto nell'indice sottostante. Il capitale è interamente esposto a rischio e gli investitori potrebbero non recuperare l'importo inizialmente investito.

RISCHIO CONNESSO AL SOTTOSTANTE - L'indice sottostante di un ETF può essere complesso e volatile. A titolo di esempio, gli ETF con un'esposizione ai mercati emergenti presentano un rischio di potenziali perdite più elevato rispetto a un investimento nei mercati sviluppati, poiché essi sono soggetti a numerosi rischi imprevedibili relativi ai mercati emergenti.

RISCHIO DI REPLICA - Gli obiettivi del fondo potrebbero non essere conseguiti a causa di eventi imprevedibili nei mercati sottostanti, i quali inciderebbero sul calcolo dell'indice e sulla replica operativa del fondo.

RISCHIO DI CONTROPARTE - Gli investitori sono esposti ai rischi derivanti dall'utilizzo di uno swap OTC (over-the-counter) o del prestito titoli con la/e rispettiva/e controparte/i. Le controparti sono istituti di credito il cui nome è riportato nei siti web del fondo amundiETF.com oppure lyxoretf.com. Conformemente alla normativa UCITS, l'esposizione alla controparte non può superare il 10% del patrimonio complessivo del fondo.

RISCHIO DI CAMBIO - Un ETF potrebbe essere esposto al rischio di cambio qualora sia denominato in una valuta diversa da quella dei componenti dell'indice sottostante che sta replicando. Le fluttuazioni dei tassi di cambio possono dunque avere un impatto negativo così come positivo sulla performance.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ - I mercati ai quali è esposto l'ETF possono presentare un rischio. Il prezzo e il valore degli investimenti sono legati al rischio di liquidità delle componenti dell'indice sottostante. Gli investimenti sono soggetti a rialzi e ribassi. In aggiunta, sul mercato secondario la liquidità è fornita da market maker operanti sulle borse valori su cui è quotato l'ETF. In borsa, la liquidità può essere limitata a causa di una sospensione del mercato sottostante rappresentato dall'indice sottostante replicato dall'ETF, di un errore nei sistemi di una borsa valori o di altri operatori di mercato, oppure di una situazione di mercato o evento anomalo in fase di contrattazione.

RISCHIO DI VOLATILITÀ - L'ETF è esposto alla volatilità dei mercati principali rappresentati nell'indice sottostante. Il valore di un ETF può evolvere in modo rapido e imprevedibile e può evidenziare forti variazioni sia al rialzo che al ribasso.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE - Gli ETF tematici selezionano le azioni o le obbligazioni per il loro portafoglio a partire dall'indice di riferimento originale. Qualora le regole di selezione siano significative, ciò può comportare un portafoglio più concentrato in cui il rischio è suddiviso tra un numero minore di titoli rispetto al benchmark originale.

Indice

Edizione 1 2022

■ ETF senza commissioni di negoziazione: dove trovarli	04
■ Alla ricerca di investimenti che possano produrre rendimenti reali positivi in un contesto d'inflazione crescente	06
■ Trend ETF - un anno positivo, nonostante tutto	10
■ Le obbligazioni sono la migliore difesa per gli investitori in mercati volatili?	14
■ Perché il bisogno di sicurezza energetica dell'Europa offrirà opportunità di investimento	17
■ Il cambiamento climatico mette a rischio gli utili aziendali. Ecco come evitarlo	20
■ Le caratteristiche esclusive degli ETF nella famiglia degli ETP	24
■ I nuovi Amundi ETF quotati su Borsa Italiana	26
■ Scopri i principali ETF ESG e sul Clima nella gamma Amundi	30
■ Zero commissioni di negoziazione in acquisto su una selezione di ETF Amundi, con FinecoBank	34
■ Premi e riconoscimenti	36

EDITORIALE

È arrivata la prima edizione di ETF Market

Il magazine pensato per i risparmiatori ed interamente dedicato al tema degli ETF.

È difficile da credere, ma non è passato poi molto tempo da quando le prospettive di investimento per il 2022 sembravano piuttosto positive. Con il mondo che si stava riprendendo dalla pandemia, eravamo tutti in attesa di ritornare alla normalità. Tuttavia, l'invasione ormai prolungata dell'Ucraina da parte della Russia ha ribaltato la situazione. Dobbiamo tutti adattarci a una nuova realtà geopolitica, a prezzi dell'energia, del cibo e del carburante molto più alti a discapito del nostro potere d'acquisto. Non c'è da stupirsi che molti di noi stiano riconsiderando il proprio approccio agli investimenti, e che si chiedano persino se sia davvero il caso di investire del tutto.

Investire nel futuro

Per questo motivo, abbiamo concepito gran parte di questa edizione per aiutarti a navigare in queste acque agitate. In questo primo numero guardiamo quindi alla direzione che ci aspettiamo possano prendere i mercati, spieghiamo perché mantenere la calma potrebbe essere il segreto per rimanere investiti e analizziamo le scelte fatte dagli investitori professionali nell'allocazione dei loro portafogli.

Troverai anche articoli dedicati a quelli che riteniamo essere i temi fondamentali dei prossimi mesi e oltre. Tra questi, andiamo a vedere se le obbligazioni siano un modo utile per contrastare la volatilità dei mercati e approfondiamo le opportunità di investimento nelle nuove energie, vista la necessità dell'Europa di assicurarsi un approvvigionamento energetico sovrano e indipendente. Infine, guardiamo oltre il breve termine per considerare l'impatto del cambiamento climatico sugli utili delle aziende e sulla performance degli investimenti - e cerchiamo di capire cosa il singolo investitore possa fare a riguardo.

Questi e tanti altri temi ti aspettano in questa edizione. Comincia a leggere!

Ti auguriamo il meglio per i tuoi investimenti in questi tempi difficili. ■

PARTNERSHIP

ETF senza commissioni di negoziazione: dove trovarli

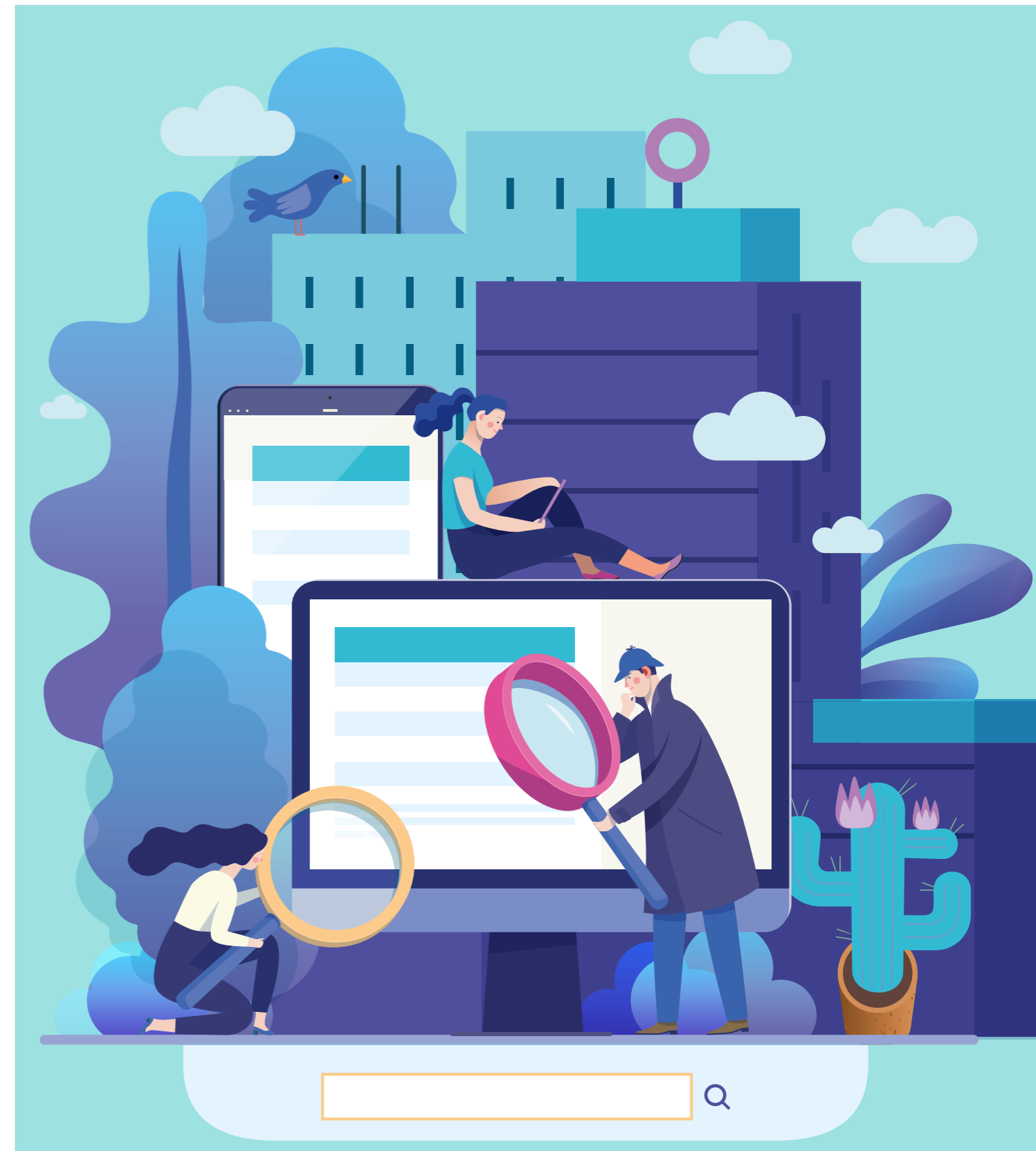
Vuoi acquistare gli Amundi ETF e i Lyxor ETF con commissioni di negoziazione nulle o contenute? Consulta la tabella sottostante con la lista degli intermediari.

Nome intermediario	Servizio	Condizioni della promozione	Scopri di più
FINECO	Negoziatore di ETF	Acquisti con commissioni di negoziazione nulle su una selezione di ETF (**).	www.fineco.it
FINECO	PAC (*) in ETF	Acquisti con costi di negoziazione nulli su una selezione di ETF (**).	www.fineco.it
directa	Negoziatore di ETF	Acquisti con commissioni di negoziazione nulle sugli ETF PIR di Lyxor (**).	www.directa.it
directa	PAC (*) in ETF	Acquisti con commissioni di negoziazione nulle su una selezione di ETF (**).	www.directa.it
TRADE REPUBLIC	Negoziatore di ETF	Acquisti con costi di negoziazione di 1 Euro su una selezione di ETF (**).	www.traderepublic.it
TRADE REPUBLIC	PAC (*) in ETF	Acquisti con costi di negoziazione nulli su una selezione di ETF (**).	www.traderepublic.it

* PAC - Piano di Accumulo del Capitale: è un investimento automatico, su base periodica (es. mensile), di un importo predefinito (es. 100 Euro), su uno o più ETF.

AVVERTENZE

**Le promozioni potrebbero modificarsi o scadere nel tempo: si prega di consultare le condizioni dettagliate ed aggiornate delle promozioni sui siti (riportati in Tabella) degli intermediari. Si noti che le promozioni: 1) Potrebbero riguardare la Negoziazione di ETF o i PAC in ETF o entrambi i servizi; 2) Potrebbero applicarsi solo agli acquisti; 3) Potrebbero applicarsi ad una selezione di Amundi ETF e Lyxor ETF; 4) Potrebbero prevedere un importo minimo dell'ordine di acquisto per ragioni tecniche o commerciali.





OUTLOOK

Alla ricerca di investimenti che possano produrre rendimenti reali positivi in un contesto d'inflazione crescente

Nonostante il conflitto in Ucraina, i problemi legati al Covid e le varie interruzioni delle catene di approvvigionamento globali, una recessione mondiale non è una certezza per il prossimo anno. Ma ci sono aspetti da monitorare, soprattutto in Europa.

Naturalmente, l'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse sono problemi reali per risparmiatori e investitori. Purtroppo la fine non è ancora vicina. Prevediamo che l'inflazione elevata persisterà e che i costi di finanziamento continueranno a salire ancora per un po', dato che il commercio internazionale si riduce e i prezzi dei prodotti alimentari e dell'energia continuano a salire.

Un nuovo ordine mondiale

Con una Russia sempre più isolata e l'emergere della Cina come potenza economica globale in grado di competere con gli Stati Uniti, stiamo passando da un quadro geopolitico incentrato sui mercati finanziari statunitensi a un mosaico di sfere di influenza regionali. Che ci piaccia o no, il

L'Europa deve decidere se seguire l'esempio degli Stati Uniti, rischiando di allontanarsi dalla Cina, o se diventare più autosufficiente.



futuro è la frammentazione.

Nel frattempo l'Europa deve decidere se seguire l'esempio degli Stati Uniti, rischiando di allontanarsi dalla Cina, o se diventare più autosufficiente, un passo che richiederebbe enormi investimenti in settori chiave come l'agricoltura, l'energia, la sanità e l'informatica. Nel tempo, un tale impegno potrebbe creare reali opportunità per gli investitori.

Le nostre previsioni per la seconda metà del 2022

I mercati sviluppati, come gli Stati Uniti e l'Europa occidentale, potrebbero andare incontro alla cosiddetta "stagflazione", un periodo di crescita economica scarsa o nulla ma di persistente aumento dei prezzi. Potrebbe quindi essere utile cercare investimenti in grado di offrire rendimenti superiori al tasso d'inflazione, proteggendo così il potere d'acquisto. È il momento di adottare un approccio più difensivo, di diversificare e di avere pazienza, rimanendo investiti nei momenti difficili, piuttosto che vendere se gli investimenti non producono immediatamente i rendimenti desiderati.

• Mercati azionari

È anche il momento di essere prudenti quando

si investe in attività più rischiose, come gli ETF azionari (o "equity"), soprattutto perché il rischio paese è diventato più importante.

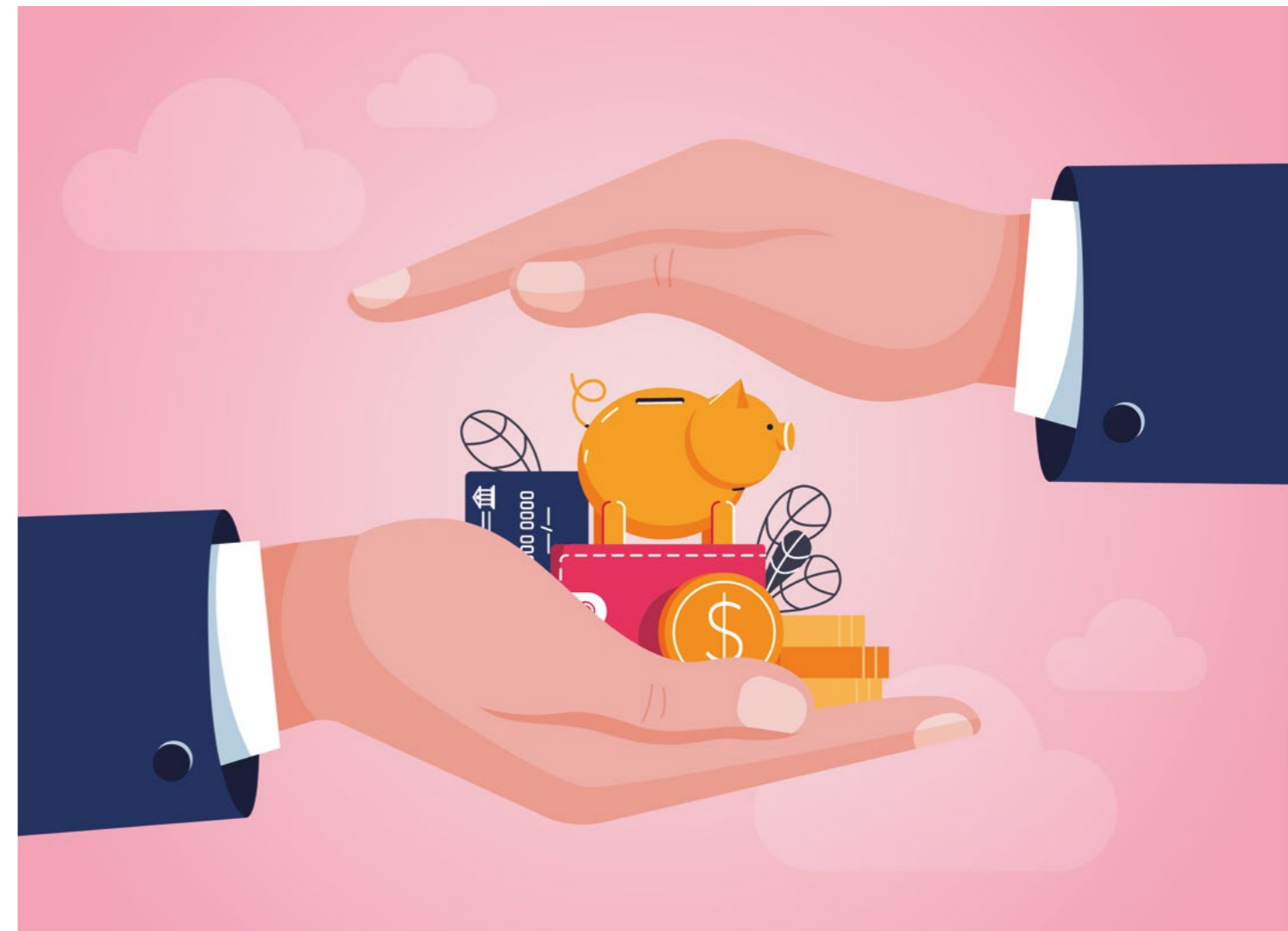
Prevediamo che i titoli azionari statunitensi si dimostreranno più resilienti rispetto a quelli europei, anche se il mercato americano non è particolarmente scontato, nonostante la flessione di quest'anno. Vediamo opportunità in Cina, il cui mercato azionario può essere un buon complemento a un mercato sviluppato come quello statunitense. I titoli cinesi dovrebbero beneficiare della graduale apertura post-pandemia della seconda economia mondiale e del sostegno politico che il governo sta fornendo. Siamo tuttavia attenti all'evoluzione della situazione legata al Covid. Guardando altrove, le azioni giapponesi potrebbero rivelarsi interessanti, con la ripresa della crescita economica, il miglioramento degli utili e il picco dell'inflazione. Anche i paesi esportatori di materie prime potrebbero ottenere risultati relativamente buoni.

Nei prossimi mesi le società di maggiore qualità dovrebbero ottenere risultati migliori delle altre. Esse sono caratterizzate da un basso livello di indebitamento, da utili soddisfacenti e da una buona tenuta dei profitti e tendono a ottenere risultati migliori nei periodi di crisi. Questo perché producono beni di cui i consumatori avranno sempre bisogno, anche in tempi difficili in cui i tagli si concentrano su altri tipi di prodotti. Le società di qualità più alta spesso pagano anche dividendi, il cui livello tende a tenere il passo con l'inflazione.

Suggeriamo di evitare la tentazione di "comprare i ribassi". È invece probabile che sia più efficace cercare di conservare il proprio capitale.

• Obbligazioni

Potrebbe rivelarsi utile aumentare l'esposizione all'obbligazionario, investendo in titoli di Stato, in alcune obbligazioni dei mercati emergenti per diversificare e nelle cosiddette obbligazioni "verdi". Per coloro che preferiscono invece le obbligazioni societarie, propendiamo per il segmento di mercato di qualità superiore o "investment-grade", in particolare negli Stati Uniti.



Ci aspettano altri aumenti dei tassi d'interesse, ma se non saranno troppo aggressivi e riusciranno a tenere sotto controllo l'inflazione, consentendo al contempo una crescita economica soddisfacente, il futuro potrebbe essere più roseo per gli investitori obbligazionari.

• Altri attivi: diversificare per distribuire il rischio

Dal punto di vista della diversificazione, la transizione verso le energie "verdi" dovrebbe continuare a sostenere alcuni segmenti specifici dei metalli e dell'energia, nonché alcune risorse naturali e investimenti in infrastrutture.

Ci aspettiamo che che i prezzi del petrolio si

manterranno elevati ancora a lungo, poiché l'offerta limitata compensa il rallentamento della domanda. Potremmo assistere a una divergenza dei prezzi dei metalli di base a causa delle limitazioni dell'offerta, ma i rischi sembrano limitati dal momento che la guerra tra Russia e Ucraina sta rimodellando l'offerta sul mercato dei metalli. Anche le prospettive per l'oro sono ancora positive, ma i prezzi potrebbero esaurire il loro margine di rialzo relativamente presto.

Tutte le informazioni sono tratte dall'Amundi CIO Outlook per il Secondo semestre 2022: "Life Above Zero". View pubblicate il 01/07/2022, possono essere soggette a modifiche.

Terminologia



INFLAZIONE aumento generale dei prezzi che può quindi portare a una diminuzione del potere d'acquisto. Per misurare il tasso di inflazione, l'INSEE utilizza l'Indice dei prezzi al consumo (IPC).

STAGFLAZIONE situazione economica in cui si combinano stagnazione dell'attività economica e aumento dei prezzi (inflazione).



NUOVI FLUSSI SUL MERCATO ETF

Trend ETF - Un anno positivo, nonostante tutto

Nonostante le turbolenze di quest'anno, gli ETF hanno raccolto forti afflussi, con un chiaro rallentamento negli ultimi mesi.

La maggior parte è andata, forse sorprendentemente, ai mercati azionari. Può essere difficile da credere, ma non dobbiamo dimenticare quanto sia stato positivo l'inizio dell'anno, quando i mercati erano sostenuti da un rinnovato senso di normalità e dall'apertura post-pandemia dell'economia globale.

Gli Stati Uniti - economicamente resilienti, indipendenti dal punto di vista energetico e lontani dal conflitto in Ucraina - si sono dimostrati di gran lunga il mercato più ricercato. Anche la Cina è ricercata, in quanto è l'unica grande economia del mondo in cui la Banca Centrale sta tagliando i tassi di interesse e cercando di stimolare la crescita. L'Europa invece, epicentro

della crisi, non se l'è cavata altrettanto bene. I flussi sono diminuiti da quando l'invasione, e la conseguente spirale inflazionistica alimentata dall'energia, ha spinto gli investitori a diventare più selettivi e difensivi. I flussi obbligazionari sono ancora molto lontani da quelli azionari, ma la minaccia di una recessione ha visto i cosiddetti beni rifugio superare di gran lunga le azioni negli ultimi mesi.

I flussi ESG sono positivi ma più lenti rispetto all'anno scorso, dal momento che gli investitori danno priorità alle allocazioni difensive a breve termine rispetto alle allocazioni di lungo termine. Ma stiamo cominciando ad osservare segnali di rinnovato appetito.



**Vincent
Denoiseux**

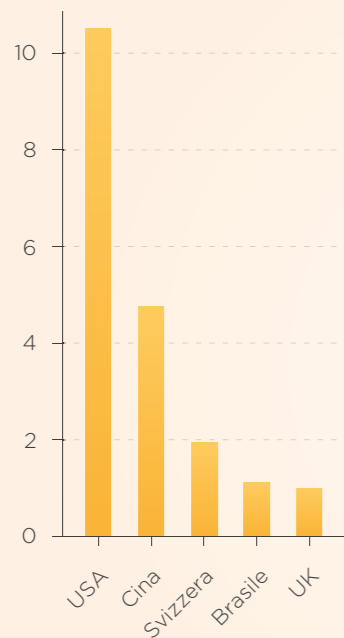
Head of ETF
Investment
Strategy, Amundi
ETF, Indexing e
Smart Beta

Le materie prime, invece, sono molto meno richieste di un tempo, con gli investitori che vendono le loro posizioni in vista di una possibile flessione. Detto questo, l'ipotesi a lungo termine di prezzi forti per il petrolio e i metalli di base rimane piuttosto solida, date le dinamiche della domanda e dell'offerta.

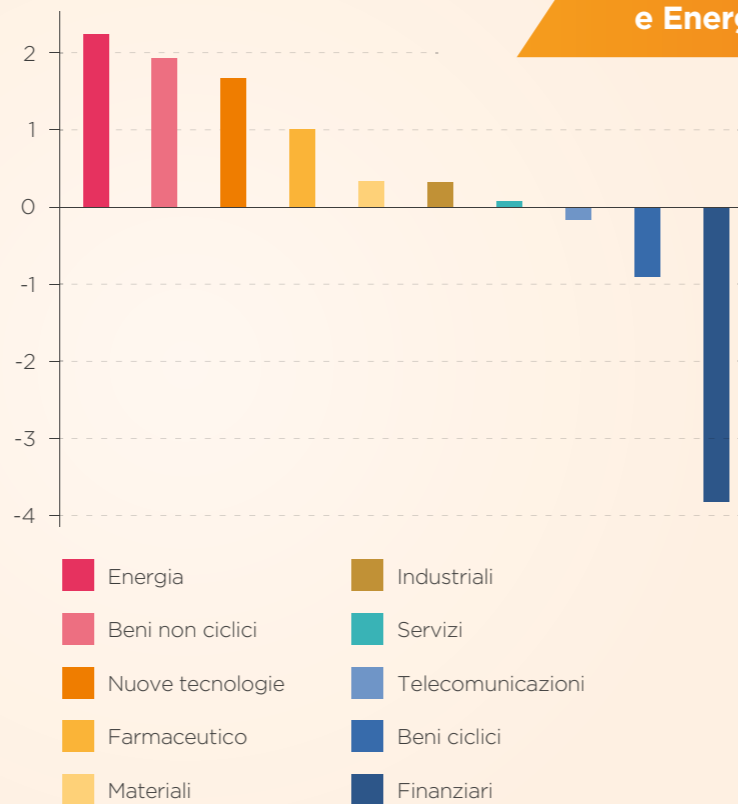
Per il resto dell'anno, è molto difficile fare una vera e propria previsione in termini di direzione dei flussi. Prevediamo che la situazione rimarrà volatile, sia dal punto di vista geopolitico che economico, e quindi gli investitori continueranno a cercare modi per proteggere i loro portafogli. Gli asset difensivi e di alta qualità, così come l'oro, potrebbero essere richiesti. ■



Flussi ETF azionari per Paese (mld €)



Flussi ETF azionari per Settore (mld €)

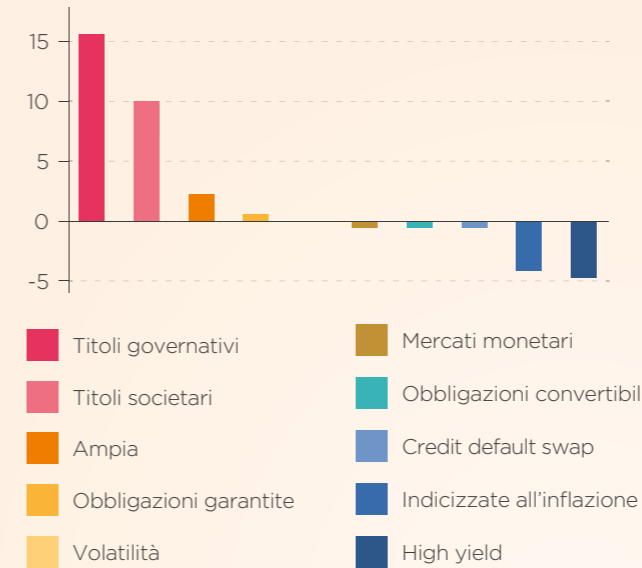


Azioni - vincono US e Energia

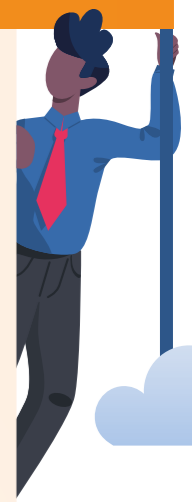
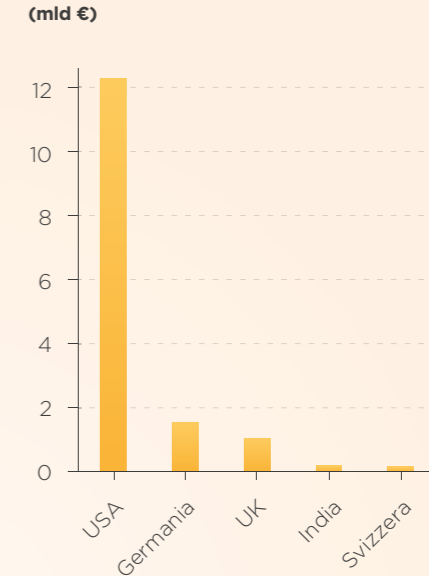


OBBLIGAZIONI - RICHIESTA DI BENI RIFUGIO

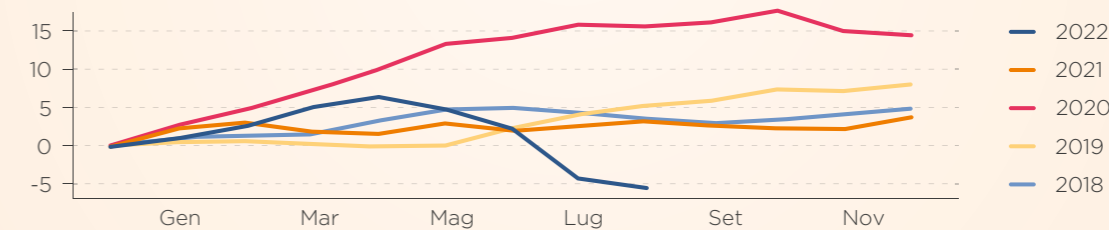
Nuovi flussi netti per tipo di esposizione (mld €)



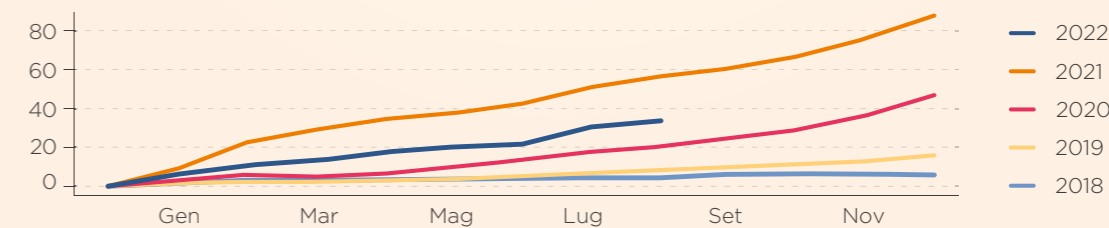
Flussi per Paese (mld €)



Materie prime - inversione dei flussi (In mld €)



ESG - la domanda rimane alta (In mld €)



Fonte: Amundi Asset management, solo ETF domiciliati in Unione Europea. Per flussi si intendono i nuovi attivi netti da inizio anno. Le performance passate non sono un indicatore affidabile dei risultati futuri. Dati al 31/08/2022.



INVESTIMENTI OBBLIGAZIONARI

Le obbligazioni sono la migliore difesa per gli investitori in mercati volatili?

Durante la pandemia, i lockdown imposti dai governi praticamente ovunque hanno smorzato la domanda di energia e di altre materie prime.

Quando questi lockdown sono finiti e la domanda di energia e materie prime è improvvisamente tornata ai livelli precedenti, sono emerse strozzature nell'offerta che hanno fatto salire i prezzi. La guerra tra Russia e Ucraina ha aggravato il problema, minacciando improvvisamente le forniture energetiche e alimentari. I prezzi sono quindi aumentati ulteriormente e ancora più rapidamente. L'inflazione ha superato l'8% in tutta Europa¹, superando il 10% in alcuni paesi come la Spagna.

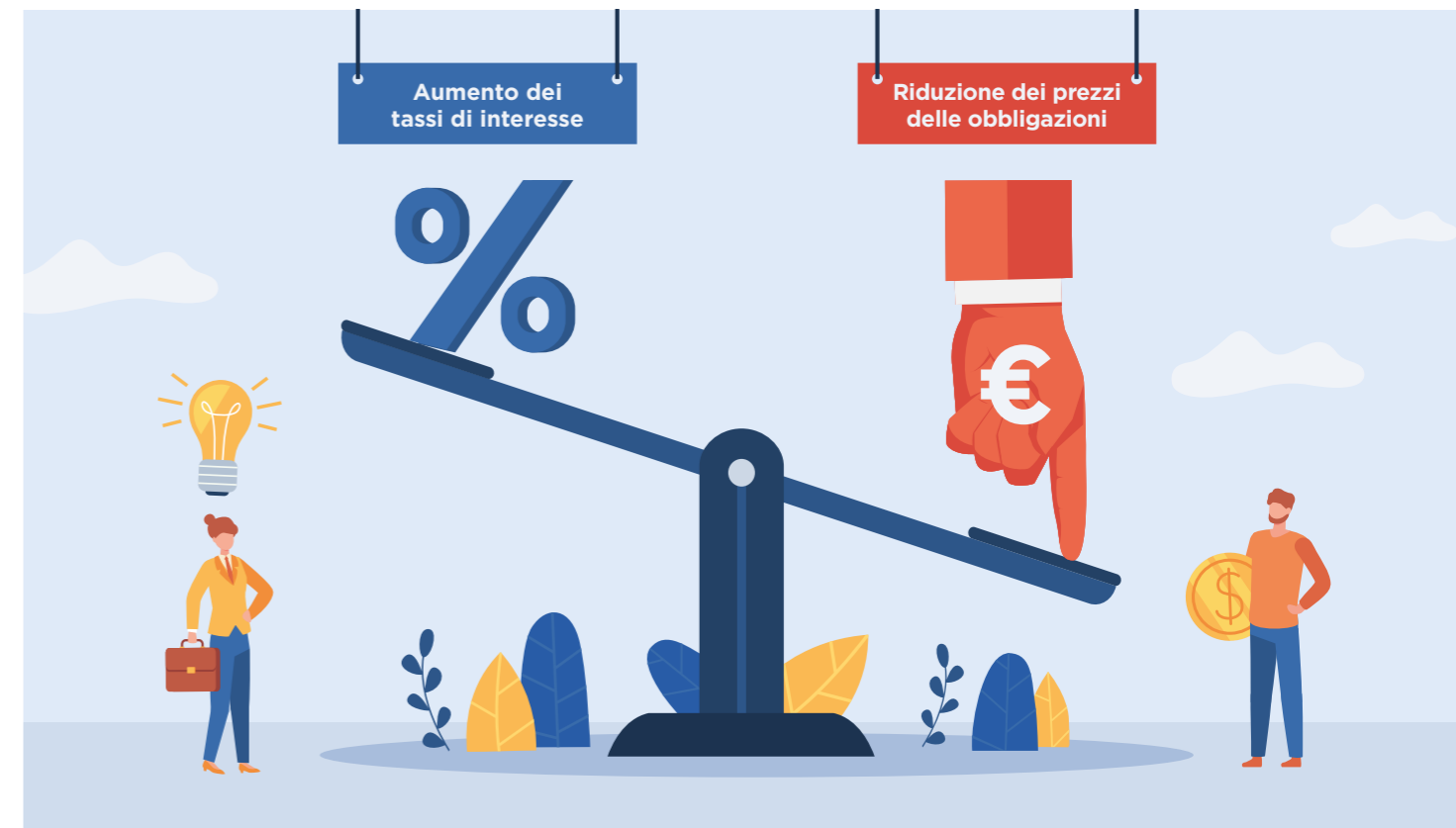
Le banche centrali, come la Federal Reserve statunitense e la Banca Centrale Europea, hanno reagito tardivamente aumentando i tassi di interesse, il che ha fatto scendere il prezzo delle obbligazioni. Questo perché gli interessi più alti pagati dalle obbligazioni di nuova emissione le rendono più interessanti per gli investitori rispetto alle obbligazioni già emesse, il cui prezzo dovrà scendere affinché queste rimangano appetibili. In vista di ulteriori aumenti dei tassi, i prezzi delle obbligazioni potrebbero scendere ancora.

Amundi ETF obbligazionari selezionati

Nome dell'ETF	Codice ISIN	Tipo di replica	Spese Correnti*	Livello di Rischio (SRRI)**
AMUNDI GLOBAL CORP SRI 1-5Y-UCITS ETF DR	LU1525418726	Fisica	0,20%	4
AMUNDI EURO CORP 0-1Y ESG - UCITS ETF DR	LU2300294316	Fisica	0,08%	1

* Spese correnti annuali, tasse incluse. Le spese correnti rappresentano le commissioni addebitate al fondo su base annuale. Qualora il fondo non abbia ancora chiuso il primo bilancio annuale, le spese correnti vengono stimate. In caso di negoziazione di ETF potrebbero essere addebitati costi di transazione e commissioni.

** L'SRRI rappresenta il profilo di rischio e rendimento presentato nel Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID). La categoria più bassa non implica l'assenza di rischio. L'SRRI non è garantito e può cambiare nel tempo.



Un approccio agile

Detto questo, le materie prime come l'oro, le azioni di qualità delle cosiddette "blue-chip" e i titoli di Stato con rating elevato sono spesso i modi più semplici e resilienti per proteggersi dalla volatilità dei mercati. Tuttavia, nel medio-lungo periodo i rendimenti di questi strumenti saranno probabilmente molto inferiori a quelli delle azioni a più alto rischio. È possibile anche scegliere di detenere più liquidità. E alcuni investitori potrebbero anche cercare di limitare le perdite con i cosiddetti "ordini stop-loss" presso un broker, che consentono di vendere automaticamente uno o più titoli quando il prezzo di questi scende sotto un determinato livello.

Anche le obbligazioni più "sicure" possono diventare meno interessanti quando i tassi di interesse aumentano per lunghi periodi e/o l'inflazione aumenta, quindi è importante essere selettivi. Si può in parte ovviare a questo problema investendo in obbligazioni a scadenza corta: acquistare un'obbligazione con scadenza

a tre anni anziché a 10, infatti, consente di tenere il capitale bloccato per un periodo di tempo inferiore, riducendo il rischio di un forte aumento dei tassi sul periodo.

È particolarmente importante essere agili in



Olivier Genin

Head of Fixed Income Business Development - ETF, Indexing e Smart Beta

questo contesto, ed è per questo che potrebbe essere sensato prendere in considerazione l'investimento in obbligazioni tramite ETF, invece che scegliere un altro veicolo. Gli ETF offrono un'esposizione diversificata e efficiente in termini di costi a una varietà di obbligazioni, in un'unica transazione. Diversamente dalle singole obbligazioni, che possono essere costose e poco pratiche da negoziare, gli ETF obbligazionari possono essere acquistati e venduti con la stessa facilità delle azioni, ad esempio tramite un broker o una piattaforma di trading.

Gli ETF obbligazionari danno accesso immediato a tutti i segmenti del mercato: obbligazioni emesse dai governi di Paesi sviluppati e in via di sviluppo, obbligazioni emesse da società di alta qualità (note come "investment-grade") e di qualità inferiore ("high yield"), nonché esposizioni ambientali, sociali e di governance (ESG). Inoltre, è possibile proteggere i rendimenti dall'inflazione investendo in ETF obbligazionari indicizzati all'inflazione. La bellezza degli ETF risiede nella rapidità e nella semplicità con cui è possibile investire e disinvestire, modificando il proprio portafoglio ogni volta che le prospettive di mercato cambiano.

Molteplici soluzioni

A mio avviso, i titoli obbligazionari offrono ancora una delle migliori difese contro la volatilità dei mercati e alcuni possono avere un ruolo molto utile per contribuire alla diversificazione² di portafoglio di cui gli investitori hanno bisogno oggi.

In Amundi ETF, offriamo una gamma di ETF a reddito fisso pensata per aiutarti a difenderti dall'aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione quando la situazione si fa complessa. In questo momento, riteniamo che gli investitori possano moderare il rischio privilegiando le obbligazioni investment-grade con scadenze più brevi, emesse da società solide e in grado di assorbire meglio gli shock di mercato. L'Amundi Global Corp SRI 1-5Y UCITS ETF DR³, ad esempio, offre accesso ad oltre 1700 di queste obbligazioni con scadenza inferiore ai cinque anni, ed è quindi meno sensibile alle variazioni dei tassi di interesse. È anche possibile considerare AMUNDI

Diversamente dalle singole obbligazioni, che possono essere costose e poco pratiche da negoziare, gli ETF obbligazionari possono essere acquistati e venduti con la stessa facilità delle azioni, ad esempio tramite un broker o una piattaforma di trading.

”

EURO CORP 0-1Y ESG - UCITS ETF DR³, che offre accesso a più di 175 obbligazioni con una scadenza ancora inferiore. L'accesso a più obbligazioni contemporaneamente consente di costruire un portafoglio diversificato riducendo il rischio di insolvenza di una società specifica².

RISCHIO DI PERDITA IN CAPITALE. IL CAPITALE È COMPLETAMENTE A RISCHIO E POTRESTI NON RECUPERARE L'IMPORTO INIZIALMENTE INVESTITO. ■

¹ Fonte: Trading Economics, <https://tradingeconomics.com/country-list/inflation-rate?continent=europe>

² La diversificazione non garantisce un profitto né protegge da perdite

³ Possono verificarsi costi di transazione quando si negoziano gli ETF. Per maggiori dettagli sulla politica di investimento si prega di fare riferimento al Prospetto e al KIID. La duration indica la durata finanziaria media residua dei titoli contenuti in un portafoglio obbligazionario e viene espressa nel numero di anni necessari a rientrare in possesso del capitale investito, tenendo conto anche delle cedole. Normalmente ad una duration maggiore si accompagna una maggiore sensibilità ai rialzi o ai ribassi dei tassi di interesse.

NUOVE ENERGIE

Perché il bisogno di sicurezza energetica dell'Europa offrirà opportunità di investimento

La guerra in Ucraina ha cambiato il modo in cui l'Europa si approvvigiona di energia. Indirizzando il capitale verso le aziende che guidano la transizione verso un'energia più pulita e sostenibile, possiamo tutti beneficiare delle opportunità che esse creeranno.

La guerra in Ucraina ha cambiato radicalmente il modo in cui l'Europa si approvvigiona di energia. Alla fine del 2021, l'Europa importava il 40% del gas naturale e il 26% del petrolio dalla Russia¹. Dopo l'invasione russa, i governi di tutta Europa si sono trovati ad affrontare la necessità eccezionale di liberarsi da questa energia, che priverà la Russia di oltre 100 miliardi di dollari di entrate annuali, denaro che attualmente contribuisce a finanziare le sue forze armate.

L'Europa fa un passo indietro

Subito dopo l'invasione, i Paesi europei hanno deciso di ripiegare sugli idrocarburi tradizionali e sul nucleare. Tuttavia, questo non aiuterà il continente a raggiungere l'obiettivo a lungo termine di arrivare a emissioni nette zero, in linea con l'Accordo di Parigi. Inoltre, l'energia nucleare non gode di un sostegno universale in tutta Europa, cosa che rende necessario guardare alle fonti rinnovabili per garantire la sicurezza energetica.

La continua minaccia alle forniture di petrolio e gas rappresenta un'opportunità per investire in fonti energetiche alternative e più efficienti, nell'elettrificazione a basse emissioni e nelle nuove tecnologie delle batterie.

”

L'ottimizzazione dell'uso dell'energia per migliorare l'efficienza comprende anche aree come i sistemi energetici decentralizzati e l'uso di idrogeno verde e celle a combustibile.



Il percorso verso le zero emissioni nette

Il modo migliore per ridurre la domanda di combustibili fossili e limitare le emissioni di gas serra è quello di puntare sui settori dell'energia e dei trasporti. Aumentando la produzione di auto e camion elettrici e dotando gli immobili residenziali e commerciali di pompe di calore e pannelli solari al posto di caldaie a gas o

elettriche, si può ancora arrivare al net zero, cioè alle zero emissioni nette, entro il 2050.

La guerra in Russia potrebbe protrarsi fino al 2023, ma la continua minaccia alle forniture di petrolio e gas rappresenta un'opportunità per investire in fonti energetiche alternative e più efficienti, nell'elettrificazione a basse emissioni e nelle nuove tecnologie delle batterie. In Francia, ad esempio, il Presidente Macron ha promesso di aumentare la capacità solare a 100GW e quella dell'eolico offshore a 40GW entro il 2050. Nel Regno Unito, le fonti rinnovabili hanno rappresentato il 45,5% della produzione di elettricità nel primo trimestre del 2022 e la capacità è aumentata del 9,3%².

Il governo britannico sta inoltre investendo 12 miliardi di sterline per creare 250.000 "posti di lavoro verdi", oltre a quadruplicare la capacità eolica offshore, aumentare la produzione di idrogeno a basse emissioni di carbonio e diventare leader mondiale nella cattura e nello stoccaggio del carbonio³.

Mettere in sicurezza l'energia

Per garantire la propria sicurezza e autosufficienza di fronte alle sfide economiche globali, l'Europa deve salvaguardare le proprie catene del valore e diventare molto meno dipendente dalle

Un ETF per investire nelle nuove energie

Nome dell'ETF	Codice ISIN	Tipo di replica	Spese Correnti*	Livello di rischio (SRRI)**
LYXOR MSCI NEW ENERGY ESG FILTERED (DR) UCITS ETF - DIST	FR0010524777	Fisica	0,6%	6

* Spese correnti annuali, tasse incluse. Le spese correnti rappresentano le commissioni addebitate al fondo su base annuale. Qualora il fondo non abbia ancora chiuso il primo bilancio annuale, le spese correnti vengono stimate. In caso di negoziazione di ETF potrebbero essere addebitati costi di transazione e commissioni.

** L'SRRI rappresenta il profilo di rischio e rendimento presentato nel Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID). La categoria più bassa non implica l'assenza di rischio. L'SRRI non è garantito e può cambiare nel tempo.

importazioni di combustibili fossili.

Per farlo, deve dare priorità ai settori dell'energia e della tecnologia e renderli più interessanti per gli investitori. In questo modo, le aziende che si concentrano sulla produzione di energia alternativa, sull'efficienza energetica e sulle nuove tecnologie per le batterie avranno a disposizione i fondi necessari per perseguire l'obiettivo del net zero.

Il futuro

L'ottimizzazione dell'uso dell'energia per migliorare l'efficienza comprende anche aree come i sistemi energetici decentralizzati e l'uso di idrogeno verde e celle a combustibile. Le aziende specializzate in questi settori sono la chiave per aumentare l'efficienza nel passaggio all'elettrificazione. Nel frattempo, il miglioramento della catena del valore delle batterie rafforzerà il mercato dei veicoli elettrici, riducendo al contempo la nostra dipendenza dai combustibili fossili. Ciò richiede che le aziende si impegnino a ridurre i costi di produzione del litio (riducendo così il prezzo dei veicoli elettrici) e a fornire la prossima generazione di prodotti per l'accumulo di energia.

Indirizzando il capitale verso le aziende che guidano la transizione verso un'energia più pulita e sostenibile, possiamo tutti beneficiare delle opportunità che esse creeranno.

Cosa implica questo per te

Investire in un tema d'investimento così ampio

selezionando singole società o con un approccio settoriale tradizionale può essere difficile. Un'esposizione a basso costo, facilmente accessibile e flessibile al tema delle nuove energie può essere offerta dal Lyxor MSCI New Energy ESG-Filtered (DR) UCITS ETF⁴. Questo ETF investe in una serie di società all'avanguardia nella rivoluzione energetica. L'indice replicato dall'ETF, infatti, mira a rappresentare la performance dei titoli di settori quali l'energia alternativa, l'efficienza energetica, le batterie e le tecnologie smart grid, ovvero le aree chiave in cui è necessario ridurre le emissioni di CO2 se vogliamo raggiungere le zero emissioni nette entro il 2050⁵.

RISCHIO DI PERDITA IN CAPITALE. IL CAPITALE È COMPLETAMENTE A RISCHIO E POTRESTI NON RECUPERARE L'IMPORTO INIZIALMENTE INVESTITO.

¹ Fonte: World Economic Forum

² Fonte: Governo del Regno Unito

³ Fonte: Imperial College di Londra

⁴ Lyxor MSCI New Energy ESG Filtered (DR) UCITS ETF, comparto di Multi Units France, SICAV francese registrata in Francia, soggetta alla vigilanza dell'Autorità francese dei mercati finanziari (AMF). Dal 1/1/22, Lyxor ETF fa parte di Amundi ETF. Possono verificarsi costi di transazione quando si negoziano gli ETF. Per maggiori dettagli sulla politica di investimento si prega di fare riferimento al Prospetto e al KIID.

⁵ Per ulteriori dettagli sulla metodologia dell'indice, si rimanda al Prospetto e al KIID del fondo.



UTILI A RISCHIO

Il cambiamento climatico mette a rischio gli utili aziendali. Ecco come evitarlo

Quando i titoli dei giornali sono così preoccupanti, è facile mettere da parte la prospettiva di lungo termine degli investimenti. Le cattive notizie non mancano: l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'inflazione dilagante e l'aumento dei tassi d'interesse.

Non sorprende che gli investitori stiano riconsiderando dove, quando e come investire. Pur dovendo affrontare la volatilità del mercato a breve termine, riteniamo che sia prudente non sottovalutare il cambiamento climatico e i possibili effetti che questo può avere sui portafogli anche a lungo termine. Anzi, è importante iniziare a prepararsi fin da subito.

Perché? Perché siamo già in una "nuova normalità" in cui le emissioni di carbonio sono soggette a penalizzazioni dal punto di vista finanziario più elevate che mai. Sono state introdotte iniziative che richiedono alle aziende di pagare per ottenere quote di emissioni o incentivi per ridurre le emissioni. E si tratta di una strada da cui non si tornerà indietro.

Una grave minaccia per i portafogli degli investitori

Il 23% delle emissioni globali di carbonio è già assoggettato a tali iniziative¹. Questa cifra è più che triplicata nell'ultimo decennio e, con ogni probabilità, aumenterà ulteriormente in futuro¹. Anche i costi sostenuti dalle aziende che emettono carbonio sono destinati ad aumentare. Attualmente devono pagare 20 dollari per ogni tonnellata di anidride carbonica emessa¹. Questa cifra potrebbe raggiungere i 120 dollari già nel 2030¹, un aumento massiccio che potrebbe avere un forte impatto sui profitti futuri e sulla performance dei loro titoli azionari.

Ad esempio, sono a rischio gli utili di un'ampia gamma di aziende all'interno del famoso indice MSCI World, che mira a catturare la performance di circa 1.600 grandi e medie imprese in 23 mercati sviluppati. Le aziende che operano nei settori dell'energia, dei materiali e dei servizi sembrano essere tra le più colpite. Il previsto aumento del costo delle emissioni di anidride carbonica potrebbe ridurre i profitti delle aziende di servizi fino al 50% entro il 2040².

Ed è possibile che questo abbia delle conseguenze anche sulla performance degli investimenti in tali aziende, probabilmente ben prima del 2040. Gli investitori, infatti, non guardano solo a quanto le aziende e i settori guadagnano in un determinato anno: i prezzi delle azioni tengono conto anche delle prospettive di guadagno future. Le valutazioni delle azioni subirebbero un duro colpo se gli investitori

ritenessero a rischio i flussi di profitto futuri.

Di conseguenza, non considerare un aumento prospettico - e probabilmente consistente - del costo delle emissioni di anidride carbonica nel lungo periodo, potrebbe portare a subirne l'effetto negativo in termini di impatto sulla performance del portafoglio, in misura anche molto maggiore di quanto ci si possa aspettare.

Evitare i titoli ad alte emissioni

Si può ovviare a questa minaccia scegliendo di investire in un ETF avente l'obiettivo quello di replicare un indice composto da società con emissioni di carbonio inferiori. Questi indici possono essere meno influenzati da futuri aumenti del costo delle emissioni di carbonio perché escludono le aziende ad alte emissioni o almeno le detengono in proporzioni minori rispetto all'indice di riferimento. Non si tratta però solo di proteggere il portafoglio. Decidere di investire in indici rispettosi del clima potrebbe avere un effetto più ampio sul mondo che ci circonda. Più persone scelgono di acquistarli, più le società sotto-pesate o escluse da questi indici saranno spinte a cambiare per attirare nuovamente investitori e capitali. Immaginate cosa potrebbe accadere se tutti noi facessimo questo cambiamento. Gli indici cosiddetti Paris-aligned (PAB), cioè allineati

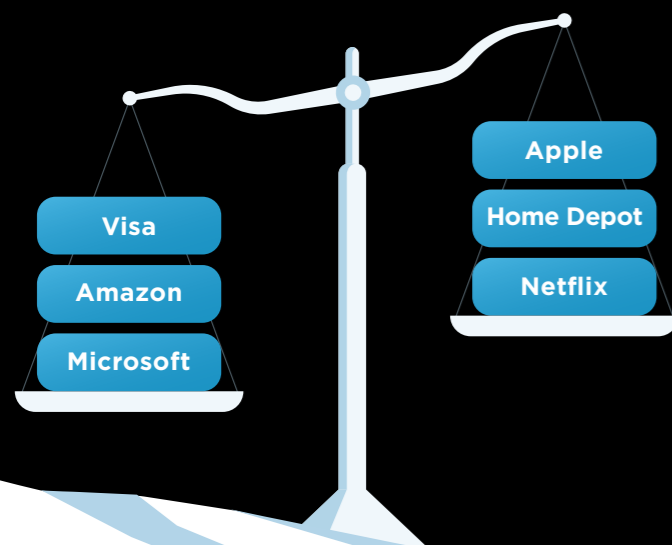
Gli indici PAB sono concepiti per raggiungere gli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi del 2015, ovvero limitare l'aumento delle temperature globali a meno di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.



François Millet

Head of Climate and Thematic Business Development - ETF, Indexing and Smart Beta

all'Accordo di Parigi, sono concepiti per raggiungere gli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi del 2015, ovvero limitare l'aumento delle temperature globali a meno di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. Essi mirano a ridurre le emissioni di carbonio di una determinata esposizione - come l'MSCI World o l'S&P 500 - fino al 50% nell'immediato, escludendo



una serie di società che operano nei settori in cui le emissioni sono più elevate. Ad esempio, sono escluse le società che derivano più dell'1% dei loro ricavi da attività di esplorazione o lavorazione del carbone, così come le aziende che generano più del 10% delle vendite da attività di esplorazione o lavorazione del petrolio.

Ciò significa che una serie di aziende molto note non sono presenti nei PAB. Ad esempio, le major del petrolio e del gas Shell, BP e TotalEnergies sono escluse, nonostante i considerevoli investimenti da loro fatti recentemente nelle energie rinnovabili, perché gran parte delle loro entrate dipendono ancora dai combustibili fossili. Allo stesso modo, le società minerarie come Glencore e Anglo American, così come l'azienda di servizi britannica National Grid, non sono presenti a causa della loro dipendenza da attività ad alte emissioni quali fonti di fatturato.

Una ponderazione maggiore per le imprese più virtuose

Oltre alla riduzione immediata del 50%, gli indici PAB mirano anche a ridurre le proprie emissioni di carbonio del 7% all'anno, sempre in linea con l'Accordo di Parigi che prevede una riduzione annua del 7% delle emissioni lorde di carbonio per raggiungere lo zero netto entro il 2050.

Per raggiungere questo obiettivo del 7%, gli indici PAB favoriscono alcune aziende rispetto ad altre all'interno dello stesso settore, sulla base delle loro credenziali ambientali. Alcune aziende avranno quindi una ponderazione maggiore in un indice PAB rispetto all'indice principale, perché emettono meno carbonio dei loro competitor. Queste influenzeranno quindi in modo maggiore la performance futura dell'indice. Al contrario, le aziende che emettono più carbonio rispetto ai loro competitor saranno sottopesate, influenzando meno il rendimento dell'indice PAB in questione.

Ad esempio, la società tecnologica Apple ha una

ponderazione inferiore nell'S&P 500 PAB rispetto all'indice principale, in base alle sue credenziali ambientali rispetto agli omologhi del settore³. Al contrario, un'altra azienda tecnologica storica, Microsoft, ha una ponderazione maggiore perché ha credenziali più ecologiche rispetto agli omologhi del settore³.

Altri esempi di aziende famose con pesi più elevati nell'S&P 500 PAB rispetto all'indice principale sono Amazon e Visa³. Netflix e Home Depot, invece, hanno posizioni sottopesate a causa delle loro scarse credenziali ambientali rispetto ai concorrenti³. Naturalmente, nulla è definitivo e le ponderazioni delle società all'interno degli indici PAB evolveranno nel tempo in base all'evoluzione dell'impatto ambientale delle aziende.

Una soluzione di investimento a lungo termine

Dal momento che le emissioni di carbonio degli indici PAB sono inferiori del 50% rispetto a quelle degli indici di riferimento e si riducono ulteriormente del 7% all'anno, il rischio per la loro profittabilità a lungo termine derivante dall'aumento dei costi delle emissioni di carbonio è notevolmente inferiore. Ciò avrà probabilmente un impatto positivo sulla performance d'investimento in tali indici nei prossimi anni.

Ciò non significa che la loro performance sarà superiore a quelle dell'indice principale in tutti i periodi di tempo. In effetti, nella prima metà del 2022 la performance degli indici PAB è stata generalmente inferiore a quella dell'indice di riferimento³. Questo perché l'aumento dei prezzi delle materie prime ha fatto sì che la maggior parte delle società energetiche e degli altri produttori primari, esclusi dai PAB, registrassero una performance elevata.

Ma i PAB non sono stati costruiti pensando al breve termine. Esistono piuttosto per fornire una soluzione duratura all'aumento dei costi delle emissioni di anidride carbonica e agli effetti negativi

che probabilmente avranno sulla redditività e sull'andamento del prezzo delle azioni di una serie di aziende ben note e apprezzate dagli investitori. Di conseguenza, potrebbero offrire un'opportunità di investimento con un rapporto rischio/rendimento più interessante nel lungo periodo rispetto agli indici di riferimento.

Amundi propone una serie di ETF PAB⁴ progettati per aiutarti ad affrontare la minaccia del cambiamento climatico. Questi ETF offrono un'esposizione a diverse regioni geografiche e potrebbero essere un modo efficiente in termini di costi per contrastare le maggiori penalità finanziarie destinate a colpire la redditività di molte aziende e settori.

Guardare così lontano può sembrare poco importante, viste le pressanti sfide economiche e politiche di oggi, ma a nostro avviso dovrebbe rivelarsi in ultima analisi una decisione d'investimento oculata.

RISCHIO DI PERDITA IN CAPITALE. IL CAPITALE È COMPLETAMENTE A RISCHIO E POTRESTI NON RECUPERARE L'IMPORTO INIZIALMENTE INVESTITO.

¹ Fonte: S&P Global.

² Fonte: Amundi.

³ Fonte: Amundi Asset Management. Al 30/6/2022.

⁴ Possono verificarsi costi di transazione quando si negoziano gli ETF. Per maggiori dettagli sulla politica di investimento si prega di fare riferimento al Prospetto e al KIID.

CONOSCERE GLI ETF

Le caratteristiche esclusive degli ETF nella famiglia degli ETP

Come indica il nome stesso, gli Exchange-Traded Product, o ETP, sono strumenti che vengono venduti e acquistati in una Borsa valori, come i titoli azionari. **Replicano la performance di un determinato asset, ovvero un indice, una commodity o altro strumento finanziario.**

Ci sono tre tipi comuni di ETP, che differiscono in misura rilevante per struttura, rischi e regolamentazione applicabile. Gli ETP più conosciuti sono gli Exchange-Traded Fund, o ETF. Gli ETF si propongono di replicare la performance di un indice, per esempio lo Stox Europe 600. Altri tipi di ETP sono gli ETC o Exchange-Traded Commodity e gli ETN o Exchange-Traded Note.



Christine Morin

Head of Marketing Insights, ETF, Indexing & Smart Beta

Gli ETC puntano a replicare la performance delle commodity, mentre gli ETN cercano di replicare il rendimento di altri strumenti finanziari.

Diversi gradi di rischio

Gli ETF hanno un profilo di rischio assai diverso dagli ETC e dagli ETN. Un ETF replica un indice e possiede asset per l'intero valore del proprio patrimonio netto. Il patrimonio degli investitori è gestito separatamente e dunque protetto in caso di problemi con un gestore o un emittente di ETF. Pertanto gli ETF non comportano il rischio di credito dell'emittente, ovvero la possibilità che il patrimonio di un investitore venga intaccato dall'insolvenza di un emittente. La struttura degli ETC e degli ETN è invece diversa da quella degli ETF. Questi prodotti non possiedono direttamente gli attivi sottostanti di cui cercano di replicare il rendimento. È invece l'emittente dell'ETC o dell'ETN a detenere tali attivi. Ciò significa che gli investitori sono esposti al rischio di credito nel caso in cui l'emittente dell'ETC o dell'ETN sia in difficoltà finanziaria. Il grado di rischio di credito per ETC e ETN dipende da una serie di fattori, tra cui la situazione

finanziaria dell'emittente. Gli ETC, in alcune circostanze, possono ridurre il rischio di credito attraverso il possesso degli attivi sottostanti di cui cercano di replicare la performance, in un processo chiamato "collateralizzazione". Inoltre, in qualche caso, la gestione separata del patrimonio riduce ulteriormente il rischio di credito.

Norme diverse

Gli ETF sono altresì soggetti a una regolamentazione assai diversa da quella applicabile a ETC e ETN. Gli ETF europei sono conformi alle direttive sugli UCITS, una regolamentazione rigorosa che ha l'obiettivo di tutelare gli investitori.¹ Tali norme comprendono requisiti di diversificazione, trasparenza, governance e sulla salvaguardia del patrimonio. In questo modo è più facile confrontare i diversi ETF poiché devono seguire le stesse norme. Al contrario, chi investe in ETC e ETN non beneficia di una regolamentazione univoca come le norme sugli UCITS. Le norme in questo caso sono diverse e dipendono dalla struttura del prodotto. Di conseguenza, gli investitori devono condurre un'analisi approfondita per accertarsi del grado di rischio specifico. ETC e ETN non sono tenuti a rispettare regole di diversificazione, pertanto il profilo di rischio complessivo può essere più elevato rispetto agli ETF.

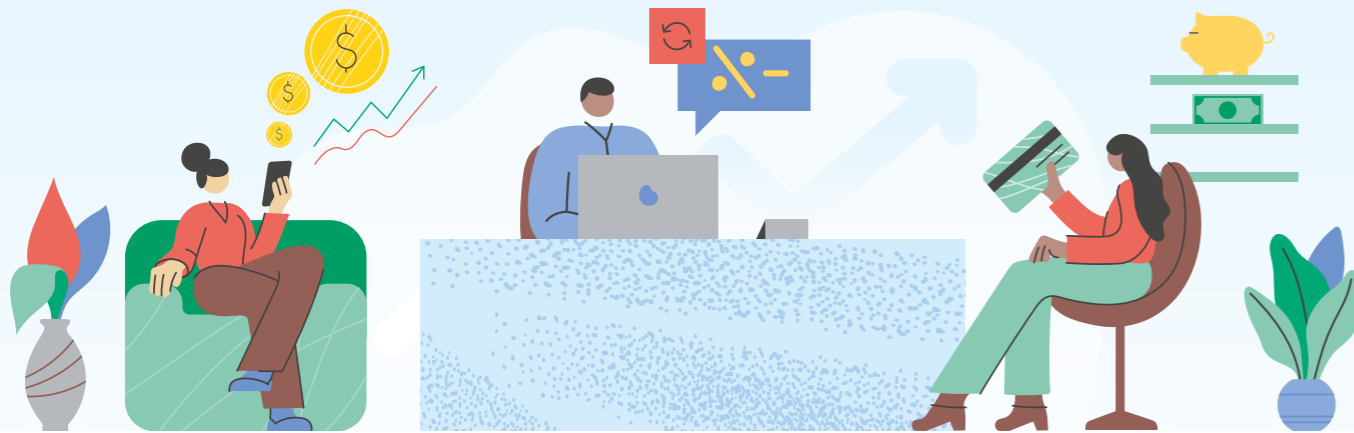
Le preferenze degli investitori

Naturalmente gli ETF non sono privi di rischio. L'indice che cercano di replicare potrebbe generare un rendimento negativo. Ciò comporta rischi analoghi a quelli dei fondi comuni di investimento tradizionali. L'investitore potrebbe decidere che gli ETC e gli ETN siano una soluzione adatta per i suoi obiettivi e tolleranza al rischio. Per esempio, potrebbe voler utilizzare un ETN per replicare strumenti finanziari che non sono rappresentati da un indice esistente. Oppure potrebbe decidere che un ETC è uno strumento adatto a replicare il rendimento delle commodity.

Universo ETP



¹ UCITS o OIVMC, Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari - Direttiva europea 2014/91/UE, - <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex%3A32014L0091> - Luglio 2014.



LE ULTIME NOVITÀ

I nuovi Amundi ETF quotati su Borsa Italiana

Quest'anno abbiamo continuato ad estendere la nostra gamma di ETF ESG disponibile su Borsa Italiana con due nuovi ETF, riconfermando così il nostro impegno nel proporre agli investitori un'ampia scelta di strumenti responsabili¹ che permettono di riorientare gli investimenti in ottica sostenibile.

I primo ETF MIB sostenibile

L'AMUNDI ITALY MIB ESG - UCITS ETF DR

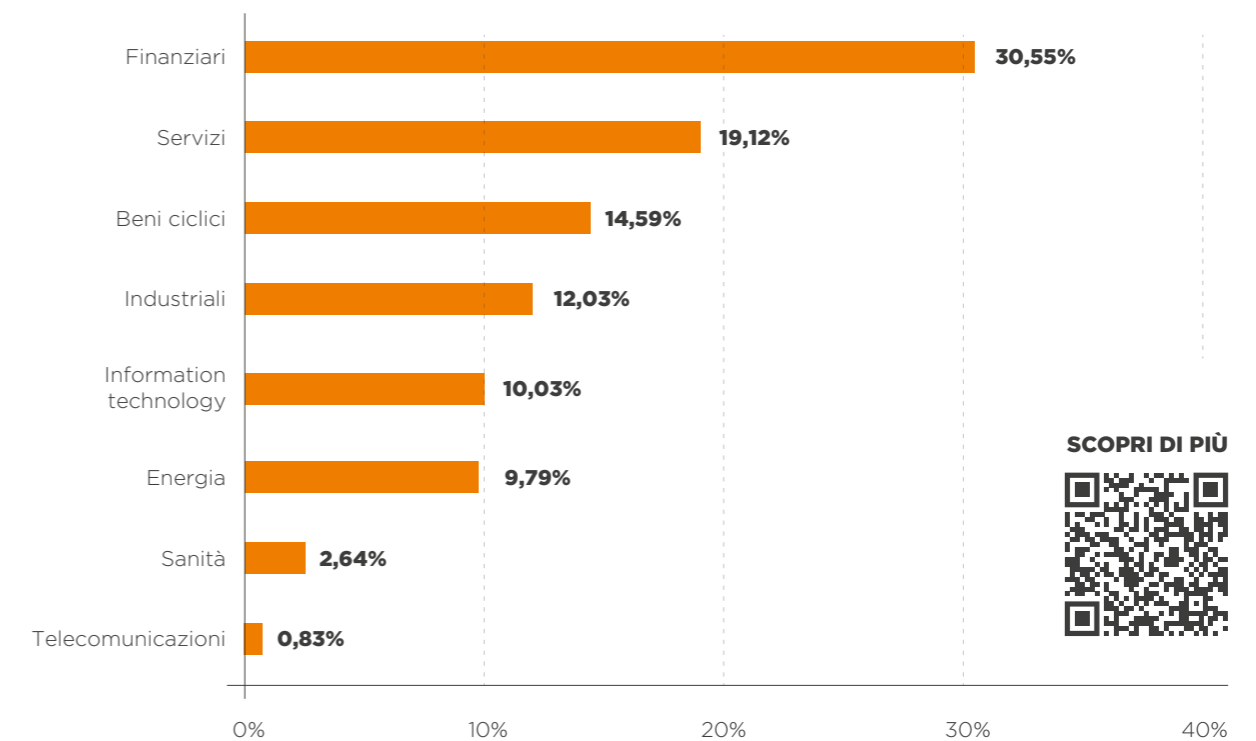
È il primo ETF a replicare l'indice MIB ESG di Euronext, che permette di esporsi alle 40 principali azioni del mercato italiano che dimostrano solide pratiche ambientali, sociali e di governance a partire da un universo investibile composto dalle 60 azioni più liquide quotate su Borsa Italiana. L'indice applica filtri di esclusione basati sulla conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Un ulteriore filtro permette di escludere le società attive in determinati settori controversi². L'ETF mira inoltre a migliorare l'intensità media ponderata di carbonio rispetto all'universo investibile.

L'ETF è classificato come conforme all'articolo 8 del Regolamento SFDR dell'UE³.

NOME DELL'ETF	Amundi Italy MIB ESG - UCITS ETF DR
ISIN	LU1681037518
INDICE REPLICATO	MIB ESG
TICKER BLOOMBERG	FMI IM
TIPO DI REPLICA	Fisica
SPESE CORRENTI ANNUE ⁴	0,18%
ESPOSIZIONE	100% azionario Italia
NUMERO DI AZIONI NELL'INDICE	40
SRRI ⁵	6

Ripartizione del portafoglio del fondo

Fonte: Amundi al 31/08/2022



SCOPRI DI PIÙ



Per ulteriori dettagli sulla politica di investimento, si rimanda al Prospetto informativo e al KIID.

Un'esposizione obbligazionaria globale e diversificata con filtro ESG

L'AMUNDI GLOBAL AGG SRI - UCITS ETF DR

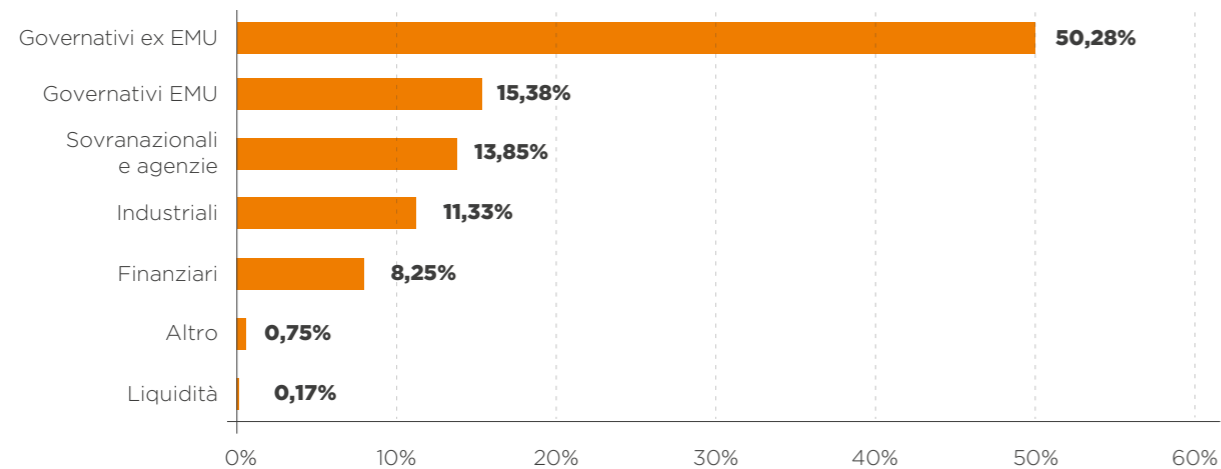
È una soluzione ampiamente diversificata⁶ in grado di dare accesso alla performance di un'ampia varietà di titoli obbligazionari (oltre 12.000) di diversi emittenti (titoli del Tesoro, governativi, societari), a livello globale, in valute differenti e con merito di credito Investment Grade. L'indice replicato dall'ETF esclude rigorosamente gli emittenti coinvolti in attività controverse e seleziona l'80% delle obbligazioni con il punteggio ESG più alto all'interno dell'indice di partenza⁷.

L'ETF è classificato come conforme all'articolo 8 del Regolamento SFDR dell'UE³.

NOME DELL'ETF	Amundi Global AGG SRI - UCITS ETF DR
ISIN	LU2439734141
INDICE REPLICATO	Bloomberg MSCI Global Aggregate 500MM ex Securitized Sustainable SRI Sector Neutral
TICKER BLOOMBERG	GASRI IM
TIPO DI REPLICA	Fisica
SPESE CORRENTI ANNUE ⁴	0,14%
ESPOSIZIONE	Obbligazioni globali, governative e societarie, Investment Grade
NUMERO DI OBBLIGAZIONI NELL'INDICE	12.000 obbligazioni emesse da oltre 1.200 emittenti
SRRI ⁵	4

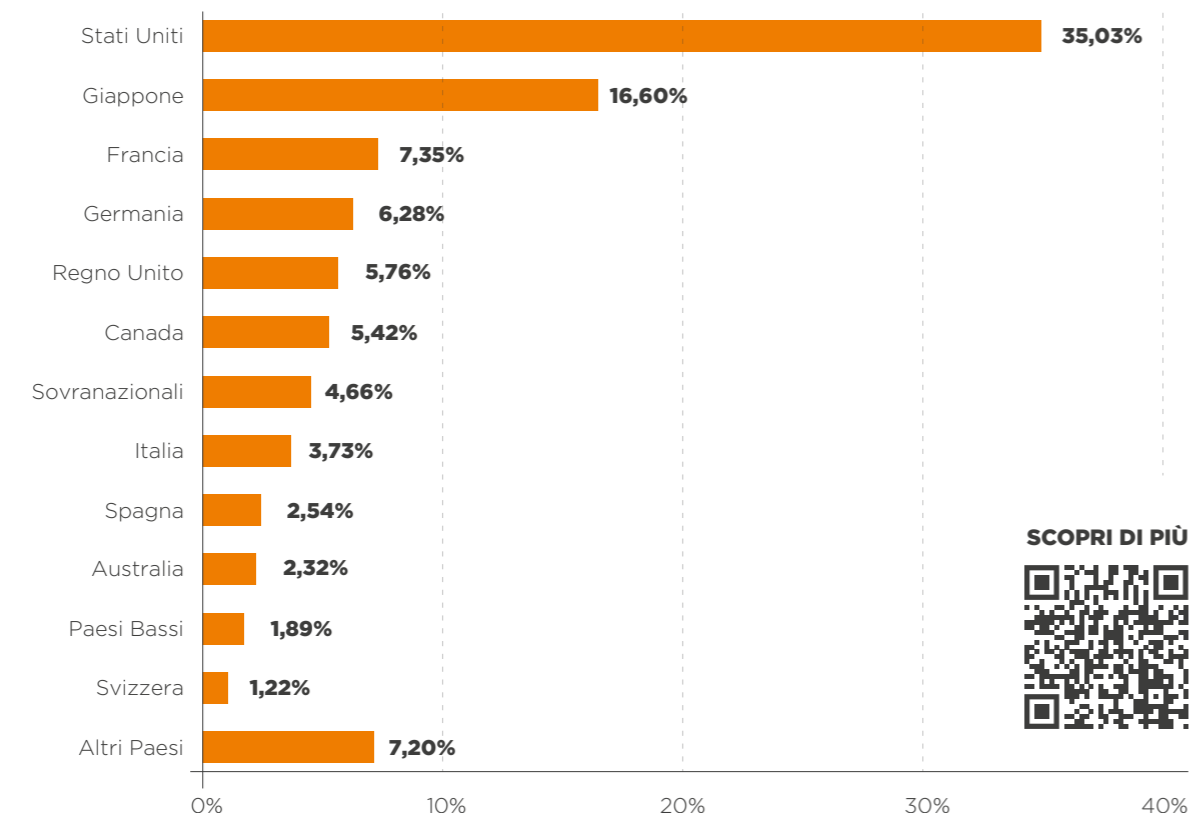
Ripartizione del portafoglio del fondo per tipo di emittente

Fonte: Amundi al 31/08/2022



Ripartizione del portafoglio del fondo per Paese

Fonte: Amundi al 31/08/2022



SCOPRI DI PIÙ



Per ulteriori dettagli sulla politica di investimento, si rimanda al Prospetto informativo e al KIID.

Terminologia



SFDR La Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) è un Regolamento europeo che mira a ottenere una maggiore trasparenza e a informare correttamente gli investitori sull'impatto legato alla sostenibilità dei loro investimenti in prodotti finanziari, consentendo loro di prendere decisioni di investimento informate.

- **Fondi SFDR 8:** promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali come parte della loro strategia di investimento, a condizione che le società in cui vengono effettuati gli investimenti seguano buone pratiche di governance.

- **Fondi SFDR 9:** hanno un obiettivo di investimento sostenibile. Quando un prodotto finanziario ha come obiettivo un'esposizione a basse emissioni di carbonio in vista del raggiungimento degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi, rientra in questa categoria.



¹ La decisione di investire deve tener conto di tutte le caratteristiche e gli obiettivi del Fondo, descritti nel relativo Prospetto. Ulteriori informazioni sugli investimenti responsabili sono disponibili al seguente indirizzo https://www.amundi.it/investitori_privati/Partner-Responsabile/Perche-scegliere-Amundi-come-partner-responsabile.

² La composizione dell'indice si basa sull'analisi dei criteri ESG fatta da Vigeo Eiris, società di Moody's ESG Solutions. Le esclusioni settoriali includono tabacco, carbone, sabbie bituminose e scisti bituminosi, armi da fuoco civili e armi controverse. Ulteriori dettagli sulla politica di investimento sono disponibili sul sito web del fornitore dell'indice: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/indici/esg/scheda.html?symbol=I:MESGP&lang=it>.

³ SFDR: "Sustainable Finance Disclosure Regulation" - 2019/2088/UE. Regolamento dell'Unione Europea che prevede, tra l'altro, la classificazione dei prodotti finanziari in base alla loro intensità ESG. Un fondo è denominato "Articolo 8" se promuove caratteristiche ESG insieme ad altri obiettivi finanziari, o "Articolo 9" quando ha un obiettivo di investimento sostenibile. Qualsiasi fondo che non rispetti le due categorie precedenti è un fondo "Articolo 6".

⁴ Spese correnti annuali, tasse incluse. Le spese correnti rappresentano le commissioni addebitate al fondo su base annuale. Qualora il fondo non abbia ancora chiuso il primo bilancio annuale, le spese correnti vengono stimate. **In caso di negoziazione di ETF potrebbero essere addebitati costi di transazione e commissioni.**

⁵ L'SRRI rappresenta il profilo di rischio e rendimento presentato nel Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID). La categoria più bassa non implica l'assenza di rischio. L'SRRI non è garantito e può cambiare nel tempo.

⁶ La diversificazione non garantisce un profitto né protegge da perdite.

⁷ L'ETF replica l'indice Bloomberg MSCI Global Aggregate 500MM ex Securitized Sustainable SRI Sector Neutral. L'indice di partenza è il Bloomberg Global Aggregate 500MM ex Securitized. Le esclusioni settoriali includono alcol, tabacco, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti, OGM, energia nucleare, armi militari, armi da fuoco civili e carbone termico. Ulteriori dettagli sulla politica di investimento sono disponibili sul sito web del fornitore dell'indice: <https://www.bloomberg.com/professional/product/indices/>.

LA NOSTRA GAMMA

Scopri i principali ETF ESG e sul Clima nella gamma Amundi

All'indomani dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, gli investitori hanno comprensibilmente cercato di proteggere il loro portafoglio a breve termine. La transizione ESG, almeno per un po', è sembrata essere messa da parte. Osserviamo ora un ritorno della domanda. In qualità di asset manager responsabile, riteniamo sia nostro dovere contribuire ad accelerare questa transizione. Ritrova di seguito alcuni dei nostri principali ETF ESG e sul Clima.

Perché scegliere la nostra gamma di ETF ESG e sul Clima?



Una gamma estesa, con oltre 46 miliardi di euro di asset in gestione.¹



Un'ampia varietà di esposizioni, da quelle su indici ESG ampi a ETF Net Zero 2050.



Esposizioni azionarie ed obbligazionarie, sulle principali aree geografiche.

Abbiamo costruito un'ampia gamma di ETF ESG di alta qualità, con un solo obiettivo: aiutare gli investitori a costruire portafogli responsabili² in modo semplice, trasparente e a costo contenuto³.



¹ Fonte : Amundi al 31/08/2022.

² La decisione di investire deve tener conto di tutte le caratteristiche e gli obiettivi del Fondo, descritti nel relativo Prospetto. Le informazioni sugli aspetti legati alla sostenibilità di un fondo sono disponibili sul nostro sito web www.amundi.it ai sensi della SFDR.

³ Spese correnti, annuali, tasse incluse. Le spese correnti rappresentano le commissioni addebitate al fondo su base annuale. Finché il fondo non chiude il bilancio per la prima volta, le spese correnti vengono stimate. In caso di negoziazione di ETF potrebbero essere addebitati costi di transazione e commissioni.

Principali ETF ESG azionari

Strategia	Nome dell'ETF	Codice ISIN	Ticker Bloomberg	-Asset in gestione €mld ⁴	SRRl ⁵
Nuove energie	Lyxor MSCI New Energy ESG Filtered (DR) UCITS ETF	FR0014002CG3	NRJC IM	1,5	6
ESG	Amundi S&P 500 ESG UCITS ETF DR (C)	LU1437017863	S500 IM	1,5	6
	Lyxor MSCI Europe ESG Leaders (DR) UCITS ETF	LU1940199711	ESGE IM	1,3	6
ESG Leaders	Amundi MSCI EMU ESG Leaders Select UCITS ETF DR - EUR (C)	LU1602144575	CMU IM	1,3	6
	Amundi MSCI USA ESG Leaders Select UCITS ETF DR (C)	LU2109787395	ESGUSA IM	1,2	6
Acqua	Lyxor MSCI Water ESG Filtered (DR) UCITS ETF	FR0014002CH1	WATC IM	1,3	6

Principali ETF sul Clima azionari

Strategia	Nome dell'ETF	Codice ISIN	Ticker Bloomberg	-Asset in gestione €mld ⁴	SRRl ⁵
	Amundi Index MSCI USA SRI PAB UCITS ETF DR (C)	LU1861136247	USRI IM	4,1	6
SRI PAB	Amundi Index MSCI World SRI PAB UCITS ETF DR (C)	LU1861134382	WSRI IM	2,6	6
	Amundi Index MSCI Europe SRI PAB UCITS ETF DR (C)	LU1861137484	EUSRI IM	2,4	6
	Amundi Index MSCI Emerging Markets SRI PAB UCITS ETF DR (C)	LU1861138961	EMSRI IM	1,3	6
ESG CTB ampio	Amundi Index MSCI Europe ESG Broad CTB UCITS ETF DR - EUR (C)	LU1681042609	CEU IM	1,9	6
	Lyxor Net Zero 2050 S&P Eurozone Climate PAB (DR) UCITS ETF	LU2195226068	PABEZ IM	1,3	6
Clima	Amundi MSCI World Climate Transition CTB UCITS ETF DR - EUR (C)	LU1602144229	LWCR IM	1	6
	Lyxor Net Zero 2050 S&P 500 Climate PAB (DR) UCITS ETF	LU2198883410	PABUS IM	1	6

⁴ Fonte : Amundi al 31/08/2022.

⁵ L'SRRl rappresenta il profilo di rischio e rendimento presentato nel Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID). La categoria più bassa non implica l'assenza di rischio. L'SRRl non è garantito e può cambiare nel tempo.

Principali ETF ESG obbligazionari

Strategia	Nome dell'ETF	Codice ISIN	Ticker Bloomberg	-Asset in gestione €mld ⁴	SRRl ⁵
	Amundi Index Euro Corporate SRI UCITS ETF DR (C)	LU1437018168	ECRP IM	2	3
SRI	Amundi Index Euro Corporate SRI 0-3Y UCITS ETF DR (C)	LU2037748774	ECRP3 IM	1,6	2
	Amundi Index Euro Agg SRI UCITS ETF DR (C)	LU2182388236	EGRI IM	1,1	3
	Amundi Floating Rate USD Corporate ESG UCITS ETF DR - USD (C)	LU1681040900	USFRN IM	1,6	3
ESG	Amundi Floating Rate Euro Corporate ESG UCITS ETF DR - EUR (C)	LU1681041114	AFRN IM	1,1	2
	Lyxor Euro Floating Rate Note UCITS ETF	LU1829218319	FLOT IM	1	2

Per ulteriori dettagli sulla politica di investimento, si rimanda al Prospetto informativo e al KIID.



SCANSIONA
IL QR CODE
E SCOPRI
DI PIÙ

Cosa sono i benchmark PAB e CTB?



Le sigle "PAB" e "CTB" identificano, rispettivamente, i benchmark Paris Aligned e Climate Transition. Tali benchmark - e i relativi ETF - hanno l'obiettivo di ridurre le emissioni di carbonio di una determinata esposizione, nella misura del 50% per i PAB e del 30% per i CTB, e di allineare il portafoglio su una traiettoria di decarbonizzazione pari al 7% all'anno.



ETF TRADING E PAC IN ETF

Zero commissioni di negoziazione in acquisto su una selezione di ETF Amundi, con FinecoBank

A partire da luglio 2022 i clienti di Fineco titolari di un conto corrente e di un deposito titoli, possono accedere ad un'ampia selezione Amundi ETF e Lyxor ETF senza commissioni di negoziazione in acquisto e senza importo minimo di investimento¹.

ETF A ZERO COMMISSIONI DI ACQUISTO

Investi e diversifica su una selezione di Amundi ETF e Lyxor ETF senza commissioni di acquisto.



Gli ETF sono sempre più utilizzati da tutte le tipologie di investitori, e il segmento retail in particolare sarà uno dei motori principali di crescita dell'industria degli ETF nel corso dei prossimi anni, grazie a costi contenuti, diversificazione² e trasparenza di questi strumenti.

Questa iniziativa tra due leader del settore concerne sia ordini singoli, sia ordini nell'ambito del PAC

“Fineco Replay”, che consente di programmare investimenti automatici nel corso del tempo, anche di importo contenuto, su uno o più ETF³.

La partnership tra Amundi e FinecoBank consente agli investitori di accedere a una delle gamme più ampie sul mercato, che include alcune delle strategie ESG, climatiche, tematiche e obbligazionarie più richieste. ■



“I risparmiatori ricercano sempre più soluzioni diversificate, digitali e a costi contenuti e gli ETF rispondono a questa esigenza. Questa partnership con Fineco facilita l'accesso a una gamma completa di ETF, a ulteriore riprova del nostro impegno continuo per offrire agli investitori soluzioni di investimento in linea con le loro esigenze”.

Arnaud Llinas, Head of ETF, Indexing & Smart Beta di Amundi



“Con questa iniziativa proseguiamo nel nostro percorso di costante attenzione al tema dei costi negli investimenti, aprendo ai nostri clienti la possibilità di attuare un'ampia diversificazione affiancata da un'estrema efficienza. Per i risparmiatori si tratta di un'operazione di valore che offre il vantaggio, oltre al profilo economico, di facilitare l'accesso a un brand di elevata qualità, ampliando ulteriormente le opportunità di investimento a livello globale tramite la nostra piattaforma aperta”.

Paolo Di Grazia, Vice Direttore Generale e Responsabile Global Business di FinecoBank

Inquadra il QR code: scopri tutti gli ETF in promozione e accedi al Regolamento dell'offerta sul sito di FinecoBank



¹ L'accordo è relativo alle sole commissioni di negoziazione in acquisto e non riguarda altri costi, quali ad esempio le spese correnti degli ETF. Non è previsto un importo minimo di investimento per poter beneficiare dell'acquisto con commissione di negoziazione nulla ma, dal punto di vista operativo, si ricorda che è necessario acquistare almeno una quota di ETF e suoi multipli.

² La diversificazione non garantisce un profitto né protegge da perdite.

³ Ulteriori informazioni sull'offerta e sulla selezione di Amundi ETF e Lyxor ETF oggetto dell'iniziativa sono disponibili a questo link: <https://finecobank.com/>

Premi e riconoscimenti

Amundi ETF pluripremiata ai MondoETF Awards 2022.

I MondoETF Awards sono un appuntamento immancabile per l'industria italiana degli ETF, giunto ormai all'ottava edizione. Questi awards premiano i migliori Etf/Etc quotati su Borsa Italiana sulla base di criteri esclusivamente quantitativi. **Quest'anno, Amundi ETF ha ricevuto ben sei riconoscimenti, nelle categorie qui elencate.**



Miglior ETF Azionario Italia
Amundi Ftse Mib Ucits Etf - Eur (C)¹



Miglior ETF Obbligazionario ESG Corporate High Yield
Lyxor Esg Usd High Yield (Dr) Ucits Etf - Dist



Miglior ETF Azionario Mondo
Lyxor Core Msci World (Dr) Ucits Etf - Acc (Usd)

In foto: Ilaria Pisani, Head of Sales ETF, Indexing & Smart Beta di Amundi SGR; Stefano Gaspari, Amministratore Unico MondoInvestor S.r.l.



Miglior ETF Obbligazionario Inflation-Linked
Lyxor Core Euro Government Inflation-Linked Bond (Dr) Ucits Etf - Acc



Miglior ETF Azionario ESG Nord America
Amundi S&P 500 Esg Ucits Etf Dr (C)



Miglior ETF Obbligazionario ESG Corporate - Euro
Amundi Index Euro Corporate Sri 0-3Y Ucits Etf Dr (C)



¹ Il fondo è stato oggetto di modifica del benchmark, della denominazione e della metodologia di replica con efficacia a partire dal 20/06/2022. Il nuovo nome del fondo è Amundi Italy MIB ESG - UCITS ETF DR.



INFORMAZIONI IMPORTANTI COMUNICAZIONE DI MARKETING

Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il Prospetto e il KIID dell'OICVM prima di prendere una decisione finale di investimento

ETF Market. Progettato e realizzato da T-Mediahouse S.r.l. (business unit T-Finance). Immagini e illustrazioni di Getty Images e iStockphoto LP.

Il presente documento è stato redatto da T-Mediahouse S.r.l. (business unit T-Finance) ("l'editore"), sede legale: Viale Sarca, 336 edificio sedici, 20126 Milano, Italia, in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore.

La pubblicazione è sponsorizzata da Amundi Asset Management S.A.S ("Amundi"), che è, o una delle sue affiliate, società di gestione o gestore degli investimenti dei fondi trattati nel presente documento.

Le informazioni contenute nel presente documento non sono destinate alla distribuzione e non costituiscono un'offerta di vendita o una sollecitazione di un'offerta di acquisto di titoli o servizi negli Stati Uniti, o in nessuno dei suoi territori o possedimenti soggetti alla sua giurisdizione, o a beneficio di qualsiasi persona statunitense (come definito nel Prospetto dei Fondi o nella sezione dedicata alle menzioni legali su www.amundi.com e www.amundiETF.com). I Fondi non sono stati registrati negli Stati Uniti ai sensi dell'Investment Company Act del 1940 e le quote/azioni dei Fondi non sono registrate negli Stati Uniti ai sensi del Securities Act del 1933.

Il presente documento è di natura commerciale. I fondi descritti in questo documento (i "Fondi") potrebbero non essere disponibili per tutti gli investitori e potrebbero non essere registrati per la distribuzione al pubblico presso le autorità competenti in tutti i paesi. Ciascun investitore è tenuto ad assicurarsi di essere autorizzato a sottoscrivere o a investire in questo prodotto. Prima di investire nel prodotto, si consiglia agli investitori di avvalersi di una consulenza finanziaria, fiscale, contabile e legale indipendente.

Le informazioni contenute nel presente documento sono di natura promozionale e non contrattuale e non devono essere considerate

come un consiglio o una raccomandazione di investimento, una sollecitazione all'investimento, un'offerta o un acquisto da parte di Amundi Asset Management ("Amundi") o delle sue controllate.

I Fondi sono ETF UCITS di Amundi. I Fondi possono essere denominati "Amundi ETF" o "Lyxor ETF". Amundi ETF designa l'attività ETF di Amundi.

I Fondi sono fondi aperti di diritto francese, lussemburghese o irlandese, approvati rispettivamente dall'Autorité des Marchés Financiers in Francia, dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier in Lussemburgo o dalla Banca Centrale d'Irlanda e autorizzati a commercializzare le proprie quote o azioni in diversi paesi europei dell'UE (i "Paesi di commercializzazione") ai sensi dell'articolo 93 della Direttiva 2009/65/CE.

I Fondi possono essere Fonds Communs de Placement (FCP) francesi o comparti delle seguenti strutture multicomparto:

Per Amundi ETF:

- Amundi Index Solutions, SICAV di diritto lussemburghese, RCS B206810, con sede al n.5, allée Scheffer, L-2520, e gestita da Amundi Luxembourg S.A.

- Amundi ETF ICAV: ICAV di diritto irlandese autorizzata alla pubblica distribuzione dalla Banca Centrale d'Irlanda. La società di gestione della ICAV è Amundi Ireland Limited, 1 George's Quay Plaza, George's Quay, Dublino 2, D02 V002, Irlanda. Amundi Ireland Limited è autorizzata e regolamentata dalla Central Bank of Ireland.

Per Lyxor ETF:

- Multi Units France, SICAV di diritto francese, RCS 441 298 163, con sede al n. 91-93, boulevard Pasteur, 75015 Parigi, Francia, gestita da Amundi Asset Management.

- Multi Units Luxembourg, RCS B115129, e Lyxor Index Fund, RCS B117500, entrambe SICAV lussemburghesi con sede al 9, rue de Bitbourg, L-1273 Lussemburgo, e gestite da Amundi Asset Management.

- Lyxor SICAV, SICAV di diritto lussemburghese, RCS B140772, con sede al n. 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo, gestita da Amundi

Luxembourg S.A.

Prima della sottoscrizione, il potenziale investitore è tenuto a leggere la documentazione d'offerta (KIID e Prospetto informativo) dei Fondi. Il Prospetto informativo in lingua francese degli ETF UCITS domiciliati in Francia e in lingua inglese degli ETF UCITS domiciliati in Lussemburgo e degli ETF UCITS domiciliati in Irlanda, nonché i KIID nelle lingue dei Paesi di commercializzazione sono disponibili gratuitamente sui siti www.amundi.com, www.amundi.ie, www.amundiETF.com e www.lyxoretf.com. Sono inoltre disponibili presso la sede di Amundi Luxembourg S.A. (in qualità di società di gestione di Amundi Index Solutions e Lyxor SICAV), o presso la sede di Amundi Asset Management (in qualità di società di gestione di Amundi ETF French FCPs, Multi Units Luxembourg, Multi Units France e Lyxor Index Fund), o presso la sede di Amundi Ireland Limited (in qualità di società di gestione di Amundi ETF ICAV).

L'investimento in un Fondo comporta un livello di rischio significativo (i rischi sono illustrati in dettaglio nel KIID e nel Prospetto informativo). I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il rendimento degli investimenti e il valore del capitale di un investimento nei Fondi o altri prodotti d'investimento possono oscillare al rialzo o al ribasso e generare la perdita dell'importo originariamente investito. Si invitano tutti gli investitori a rivolgersi a un consulente professionale prima di qualsiasi decisione d'investimento al fine di determinare i rischi associati all'investimento e la sua idoneità.

È responsabilità dell'investitore assicurarsi che l'investimento sia conforme alla legislazione pertinente e adatto ai suoi obiettivi di investimento e alla sua situazione patrimoniale (comprese le considerazioni fiscali).

Si precisa che le società di gestione dei Fondi hanno facoltà di rinunciare alle disposizioni prese per la commercializzazione di azioni/quote del Fondo in uno Stato membro dell'UE rispetto al quale abbia effettuato una notifica.

I diritti e i meccanismi di ricorso collettivo degli investitori sono riportati in sintesi in inglese nella pagina sulla regolamentazione consultabile all'indirizzo <https://about.amundi.com/Metanav-Footer/Footer/Quick-Links/Legal-documentation> in relazione agli Amundi ETF.

Questo documento non è stato esaminato, convalidato o approvato da alcuna autorità finanziaria.

Il presente documento si basa su fonti ritenute affidabili, al momento della pubblicazione, da Amundi e/o dalle sue controllate. I dati, le opinioni e le analisi sono soggetti a modifiche senza preavviso. Amundi e le sue controllate declinano qualsiasi responsabilità diretta o indiretta eventualmente derivante dall'utilizzo delle informazioni contenute nella presente documentazione. Amundi e le sue controllate non possono essere ritenuti responsabili per qualsiasi decisione presa o investimento effettuato sulla base delle informazioni contenute nel presente documento.

La composizione aggiornata del portafoglio di investimento del prodotto è disponibile su www.amundiETF.com o www.lyxoretf.com. Di norma, le quote di un particolare ETF UCITS gestito da un asset manager e acquistato sul mercato secondario non possono essere rivendute direttamente allo stesso asset manager. Gli investitori devono acquistare e vendere le quote sul mercato secondario tramite un intermediario (ad es. un broker) e tale operazione può essere soggetta a commissioni. Inoltre, gli investitori possono pagare un prezzo superiore rispetto al NAV corrente al momento dell'acquisto di quote o ricevere un importo inferiore al momento della vendita di quote.

Gli indici e relativi marchi depositati utilizzati nel presente documento sono proprietà intellettuale dei fornitori degli indici e/o dei loro licenziatari. Gli indici sono utilizzati su licenza dei fornitori degli indici stessi. I Fondi basati su questi indici non sono in alcun modo sponsorizzati, approvati, distribuiti o promossi dai fornitori degli indici e/o dai loro licenziatari e i fornitori di indici e/o i loro licenziatari non avranno alcuna responsabilità al riguardo. Gli indici menzionati nel presente documento ("l'Indice" o gli "Indici") non sono sponsorizzati, approvati o venduti da Amundi né da alcuna delle sue controllate. Amundi né alcuna delle sue controllate si assumono alcuna responsabilità al riguardo.

Informazioni ritenute esatte a fine Settembre 2022.

Riproduzione vietata in assenza dell'autorizzazione scritta di Amundi.

Il leader europeo del risparmio gestito⁽¹⁾

La gamma Amundi ETF sul Clima

Ti aiutiamo a ridurre l'impronta di carbonio fino al 50%



Con i nostri ETF sul clima net zero puoi arrivare a dimezzare l'impronta di carbonio del tuo portafoglio e ottenere un ulteriore tasso di decarbonizzazione annuo del 7%*.

Investi nel futuro.
Agisci oggi.

amundiETF.it

La fiducia
va meritata

Amundi
ASSET MANAGEMENT

*La nostra gamma di ETF sul clima è allineata ai requisiti degli indici sul clima Paris-Aligned Benchmark (PAB) e Climate Transition Benchmark (CTB) dell'UE. Entrambi gli indici consentono di ottenere una riduzione immediata dell'intensità complessiva delle emissioni di gas serra (GHG espressi in equivalenti di CO₂) rispetto ai rispettivi indici di riferimento (almeno il 50% per i PAB e almeno il 30% per i CTB). (1) Fonte: IPE "Top 500 Asset Managers" pubblicato a giugno 2022, sulla base delle masse in gestione al 31 dicembre 2021.

Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il Prospetto e il KIID prima di prendere una decisione finale di investimento.

Amundi ETF rappresenta l'attività in ETF di Amundi Asset Management (SAS), Società di gestione autorizzata dall'Autorité des Marchés Financiers ("AMF") con il n° GP 04000036 - Sede sociale: 91-93 boulevard Pasteur 75015 Paris, France - 437 574 452 RCS Paris ed avente capitale sociale di EUR 1.143.615.555 e comprende i fondi con denominazione Amundi ETF e Lyxor ETF (il/i "Fondo/i"). I potenziali investitori devono esaminare se i rischi annessi all'investimento nei Fondi siano appropriati alla loro situazione e devono altresì accertarsi di aver compreso interamente il presente documento. In caso di dubbi, si raccomanda di consultare un consulente finanziario al fine di determinare se l'investimento nei Fondi sia appropriato. Il valore dell'investimento potrebbe diminuire o incrementarsi. I Fondi non offrono alcuna garanzia di rendimento. Possono verificarsi costi di transazione quando si negoziano gli ETF. L'investimento comporta dei rischi. **I risultati passati non sono indicativi di quelli futuri e non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro.** Il presente documento non rappresenta un'offerta a comprare né una sollecitazione a vendere. Esso non è rivolto a nessuna "U.S. Person" come definita nel Securities Act del 1933 e nel prospetto. Prima dell'adesione leggere il KIID, che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione, e il Prospetto disponibile gratuitamente in lingua italiana sul sito internet www.amundiETF.it e www.lyxoretF.it. Una sintesi delle informazioni sui diritti degli investitori e sui meccanismi di ricorso collettivo è reperibile in lingua inglese al seguente link: <https://about.amundi.com>. La società di gestione può decidere di ritirare la notifica delle disposizioni adottate per la commercializzazione di quote, anche, se del caso, in relazione a categorie di azioni, in uno Stato membro rispetto alle quali aveva precedentemente effettuato una notifica. Informazioni aggiornate a settembre 2022. | W